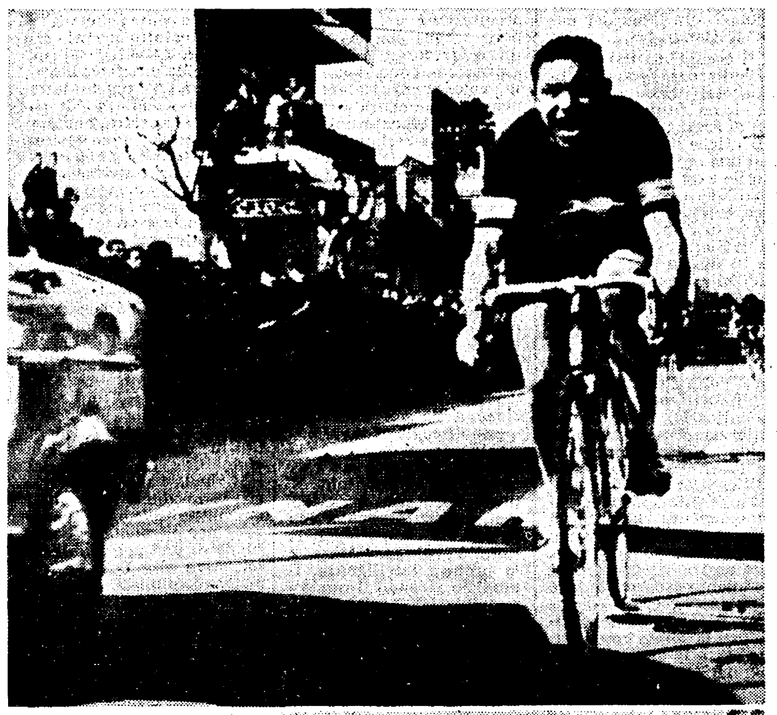
Van Geneugden vince ad Oristano ma...

Pambianco e Van Looy: colpo grosso



Taccone e Soler stroncati da due forature

Dal nostro inviato

ORISTANO, 26

La ghiaia, tagliente come la lama del rasoio, è stata la maggior protagonista della corsa di Oristano.

Era giunta là, la corsa: là, sulla strada di Thiesi, al chilometro quarantatrè. Fin'allora, niente d'interessante era accaduto. Il tepore del giorno serviva ai corridori per scaldarsi, per togliersi di dosso l'umidità della sera. Poi, improvvisa, la ghiaia. Due volte le gomme di Soler e di Taccone rendevano l'anima al dio nero del ciclismo.

Soler e Taccone avrebbero potuto dar fastidio — mettere nei pasticci, magari — Pambianco e Van Looy, che — violentemente, senza pietà — si scatenavano in una fuga cruda, cattiva e fulminante, cui s'agganciavano anche Anquetil, anche Stablinski, anche Massignan, anche Battistini, anche Cribiori, anche Moser. L'azione acquistava subito un ritmo alto, nervoso. E, subito, appariva chiaro che per Soler e Taccone non c'era più speranza; il sogno di conquista s'era concluso là, nella ghiaia del chilometro quarantatrè, sulla strada di Thiesi. Al traguardo, Soler ci sarebbe giunto dopo 11'03". E più tardi ancora Taccone: 17'25".

La ghiaia, la maledetta ghiaia. Pambianco e Van Looy ne hanno approfittato per eliminare due concorrenti, i più temibili: Soler e Taccone, appunto. E, di conseguenza, la gara per la vittoria nel Giro di Sardegna, sembra che abbia avuto un sostanziale, probabilmente decisivo mutamento: la partita a poker è divenuta un duello fra Pambianco e Van Looy, con Cribiori spettatore attento. Il vantaggio che Pambianco ha su Van Looy è di 2'48". E Cribiori è staccato di 3'20".

Ma, passiamo, come si passa, dal freddo al caldo, con le montagne e (perchè no?...) la ghiaia che aspettano, è meglio rimaner prudenti. I colpi di scena si susseguono. E, intanto, si contrattano le intese, si intessono gli accordi.

La jella di Soler e di Taccone...

La prontezza di Pambianco e Van Looy...

La vittoria di Van Geneugden a Oristano.

Ecco. Quest'è il film della corsa di Oristano.

Il vento ha portato via la nuvolaglia bassa, umida. Adesso, Alghero è serena, azzurra: il sole l'ingioiella. Il gruppo scatta in un pulviscolo d'oro, in una festa di colori tiepidi e sgargianti, che sono un annuncio di primavera. La tappa inizia lentamente, placidamente. E Van Looy ci racconta la sua triste, polemica storia. La «Flandria» vorrebbe che egli vestisse la maglia con la scritta della casa. E lui, secco: «No. Il programma della squadra lo decido io. E, comunque, il bisticcio forse verrà presto risolto». Come? Ecco. Crediamo di sapere che Van Looy potrebbe di nuovo accordarsi con la Faema.

Affari. Interessi. E, anche, un po' d'orgoglio del campione, che, naturalmente, per avvantaggiarsi nelle trattive, ci terrebbe tanto a vincere il Giro della Sardegna. Gli altri, però, non stanno a guardare. Anzi. Hanno perso la paura, e non gli perdonano i momenti di debolezza. S'è visto a Civitavecchia, e s'è visto a Alghero. E poi, i suoi gregari sembrano fiacchi. Contrasti? Il fatto è che Van Looy fa tutto da solo, o quasi. Invano, dà l'ordine: avanti. Non si muove Plankaert. Non si muovono Schroeders, Aerenhouts, Van Geneugden. E Sorgeloos, il gregario del cuore, tarda.

Così, senza la spinta della pattuglia bianca e rossa (con Pambianco in difesa, con Soler in crisi, con Taccone attento soltanto a sfruttare le buone occasioni...), è la monotonia, è la noia. Ma ci pensa la ghiaia ch'è sulla strada bianca che porta a Thiesi a scatenare la lotta. Si produce una strage di gomme, e fra i più colpiti ci sono Taccone e Soler, c'è Carlesi. Pancia a terra, allora Van Looy si lancia e trascina Pambianco. All'azione partecipano pure Sorgeloos, Stablinski, Massignan, Cribiori, Mealli, Casati, Neri, Van Geneugden, Adorni, Meco, Ruegg, Schroeders, Aerenhouts, Venturelli, Battistini, Moser, Planckaert, Giusti, Durante, Anquetil e Vigna, più Baldini che presto, come al solito, cede.

Sull'aspro, selvaggio altipiano di Campeda, in uno scenario roccioso, che la neve rende flabesco, la pattuglia di punta avanza con l'35" di vantaggio sulla pattuglia di Soler. Segue la pattuglia di Carlesi, a 2'30". E, quindi, la pattuglia di Taccone a 4'20". Non c'è scampo. La progressione di Van Looy e Pambianco — che ben s'intendono con gli altri, tutti gli altri — schianta, demolisce gli staccati, i cui ritardi divengono, chilometro dopo chilometro, paurosi, disperati.

Una curva secca, e si va a Macomer. La jella colpisce Pambianco, che fora: e il «leader» deve faticare e soffrire per tornare nel mucchio delle ruote buone. E' abbastanza semplice capire che Pambianco è nel fuoco. Se, per esempio, Van Looy cercasse l'alleanza di Anquetil? La voce c'è, gira.

Tracciamo un segno di croce sul nome di Soler, in ritardo di 6'25" a tre quarti della distanza; e un segno di croce tracciamo sul nome di Taccone, in ritardo di 10'15" a Cagliari.

La corsa torna al mare per una salita che s'inerpica tra gli aranci e gli ulivi ,e una discesa che è tutto un giuoco di curve matte. Van Looy pesta più forte che può sui pedali, e la sua ombra è Pambianco.

All'improvviso, a una dozzina di chilometri dal traguardo, si sganciano Adorni, Sorgeloos, Moser e Van Geneugden: hanno il diavolo in corpo e sparati entrano a Oristano. Volata a quattro. E facile, facilissimo è per Van Geneugden battere, nell'ordine, Adorni, Sorgeloos, Moser. 1'38" dopo irrompe Van Looy. Soler tarda 11'03". Taccone tarda 17'25". I sogni sono finiti. Restano le realtà: Pambianco e Van Looy.

Il traguardo di domani è a Cagliari.

Attilio Camoriano

Ordine d'arrivo

1) Van Geneugden (Belgio) in 4.19'10" (abbuono 30" - tempo agli effetti della classifica 4.18'40"), media km. 38.199.

2) Adorni s.t. (agli effetti della classifica 4.18'50").

3) Sorgeloos (Belgio) s.t. (agli effetti della classifica 4.19').

4) Moscer s.t.

5) Van Looy (Belgio) a 1'38"; 6) Mealli; 7) Venturelli; 8) Durante; 9) Vigna; 10) Cribiori; 11) Planckaert (Bel.); 12) Massignan; 13) Stablinski (Fr.); 14) Neri; 15) Battistini; 16) Aerenhouts (Bel.); 17) Giusti Gabriele; 18) Schoroeders (Bel.); 19) Pambianco; 20) Casati; 21) Anquetil (Fr.); 22) Meco tutti con il tempo di Van Looy.

27) Carlesi a 11'3"; 29) Baldini; 30) Soler con lo stesso tempo; 46) Taccone a 17'25".

Classifica generale

1) Pambianco 13.47'35.

2) Van Looy (Bel.) a 2'58".

3) Cribiori a 3'20".

4) Moser a 3'56"; 5) Van Geneugden a 4'21"; 6) Planckaert a 5'14"; 7) Massignan a 6'9"; 8) Battistini a 6'19"; 9) Sorgeloos a 6'28"; 10) Stablinski (Fr.), Anquetil (Fr.) e Meco a 6'29"; 13) Adorni a 9'34"; 14) Soler a 10'1"; 15) Mealli a 14'10"; 16) Zoffel a 14'18"; 17) Ferrari a 14'39"; 18) Neri a 14'59"; 19) Fallarini, Carlesi e Segu a 15'54"; 23) Taccone a 17'39"; 54) Baldini a 45'17".

Doppio arrivo vittorioso di Van Geneugden a Oristano. Il primo, quello vero, è stato ripreso da un solo fotografo: il corridore (come mostra la telefoto in alto) era coperto da una «Giulietta». Gli altri fotografi hanno chiesto a gran voce il «bis»: con facilità, hanno ottenuto (la pubblicità è l'anima del commercio...) che il belga piuttosto divertito (nella telefoto in basso), tagliasse un'altra volta il traguardo.

Situazione di perfetto equilibrio in serie B

In un punto 7 squadre lottano per la «A»

Lotta serrata ed incerta anche in coda

E dunque, la Lazio ce l'ha fatta. Aveva un impegno tremendo con la classifica, con i suoi tifosi, con se stessa. Dopo il mezzo insuccesso casalingo con l'Alessandria correva il rischio, se avesse perso a Lecco, di rinunziare anche stavolta alla lotta per la promozione. Invece a Lecco non ha perso: ha addirittura vinto, e si è trattato di una vittoria sudata, fermamente voluta.

Nella Lazio, insomma, si è rivista la volontà di non arrendersi, e si è rivista pure una tattica accorta, un gioco essenziale, un marcamento non più approssimativo. Sono questi gli elementi che le hanno consentito di vincere su quel campo ove invece si riteneva da molte parti di vederla definitivamente crollare. Tutto sta, adesso, a non cambiar metro. E la raccomandazione è rivolta a Lorenzo. La Lazio ormai è nuovamente rilanciata in classifica, ma la lotta è ancora dura, il campionato va facendosi sempre più tormentoso. Lo dimostra il fatto che su dieci partite in programma ben sei sono terminate alla pari; lo dimostra il fatto che alle spalle del Messina (un Messina che si è prontamente riscattato travolgendo la Pro Patria — e due reti portano ancora la firma del giovane Brambilla) ben sette squadre, nello spazio di un punto, si contendono le piazze d'onore.

La sensazionale vittoria della Lazio ha contribuito non poco a riportare questo equilibrio nella parte alta della classifica. Il Lecco, difatti, ha perso forse la sua migliore occasione per sganciarsi dalle altre. Il resto lo hanno fatto Simmenthal Monza ed Alessandria, l'una battendosi vivacemente sul terreno del Foggia e bloccandolo al pareggio (però quel rigore sciupato da Nocera!) e l'altra imponendo al Padova lo stesso risultato senza reti che riuscì ad imporre alla Lazio (e va sottolineata la nuova, portentosa giornata del portiere Nobili).

A sua volta il Bari, pareggiando a Parma, ed il Verona, battendo seccamente il Brescia, hanno guadagnato i punti necessari per reinserirsi con autorità nella lotta.

E pertanto, col Messina svettante prepotentemente in testa, tutte in gruppo — o quasi — le altre. Il campionato ricomincia domenica. Anche gli spareggi che restano da fare, difatti, non potranno modificare sostanzialmente la situazione; tutt'al più potranno consentire al Foggia o al Brescia una più comoda posizione di partenza in questa delicatissima fase di sviluppo della lotta. Ma niente più di questo.

Il Cosenza, tornato nella sua formazione normale, è riuscito nel suo intento di lasciare imbattuto il campo di Valmaura, interrompendo la serie positiva della Triestina. La stessa cosa non è riuscita, invece, all'Udinese battuta col classico scarto dal Cagliari. Squadre queste, che ormai nulla più hanno da chiedere a questo campionato, alcune paghe di quanto hanno raggiunto, altre deluse per quanto speravano di ottenere, senza riuscirvi.

Serrata, invece, anche la lotta in coda: il Catanzaro, più stordito che mai, s'è fatto raggiungere dal Como, lasciandosi imporre un pari casalingo proprio nel confronto diretto.

Lucchese e Sambenedettese, per solidarietà tra parenti poveri, si sono spartiti la pagnotta, e continuano a marciare affiancate. La più decisa, in questo momento, tra le squadre pericolanti, ci sembra la Alessandria, che ha saputo uscire indenne dal campo della Lazio e da quello del Padova.

Michele Muro

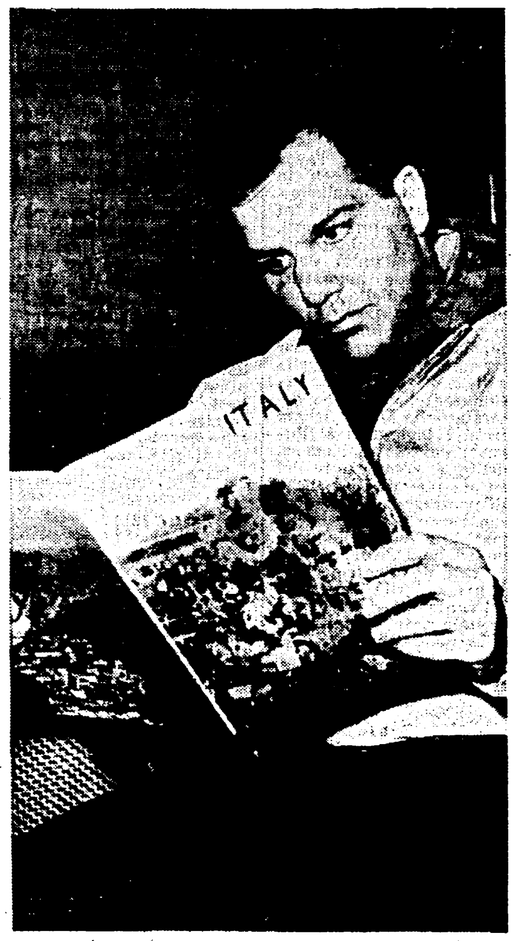
Nella Roma a Vicenza

Rientrerà De Sisti?

Novità nella Roma a Vicenza. Foni dovrebbe concedere un turno di riposo a Jonsson, sostituendolo con «Picchio» De Sisti (nella foto) che sta scalpitando tra i rincalzi. Anche Losi, Angelillo e Menichelli non sono in buone condizioni tanto che ieri hanno osservato un turno di riposo. Angelillo, che accusa una forte contusione al piede sinistro, forse non potrà calciare fino a venerdì mentre già da oggi Losi e Menichelli riprenderanno la preparazione. La partita di domani fornirà a Foni gli elementi per chiarirsi le idee; solo dopo si avranno i nomi degli undici «papabili» per Vicenza.

Nella Lazio, invece, per ora tutto è tranquillo. Domenica ci sarà forse qualche novità nella formazione ma Lorenzo, come al solito, si mantiene abbottonatissimo. Bizzarri ha ripreso ieri la preparazione.

Arrivato Tony Hughes



Antony John Hughes il peso massimo di Cleveland, Ohio, che venerdì sera affronterà De Piccoli, sul ring dell'EUR, è giunto ieri a Roma. «De Piccoli — ha detto all'arrivo il «pupillo» di Marciano — non l'ho mai visto combattere, ma il suo "record" illustra eloquentemente la potenza che si nasconde nei suoi pugni. Io, comunque, non ho traversato l'Oceano per venire ad inginocchiarmi ai suoi piedi. Ho le mie speranze e le mie ambizioni e cercherò di farle valere...».

In Antony John Hughes, tempo addietro, riponeva molta fiducia Rocky Marciano, ma il ragazzo dopo essere stato valorizzato opportunamente contro pugili modesti, ha fallito il «lancio» in campo internazionale cedendo ai punti ad Alonzo Johnson (8 dicembre 1961 in Pittsburgh). Successivamente Tony ha cercato di rifarsi affrontando Henry Cooper, ma anche stavolta ha dovuto alzare bandiera bianca a causa di una ferita. Tuttavia il suo record (30 vittorie e due sconfitte) lo presenta come un avversario da non sottovalutare anche se il fisico un po' grasso lascia qualche perplessità sul suo grado di preparazione. Nella foto Tony Hughes mentre consulta una pubblicazione pubblicitaria in una stanza d'albergo poche ore dopo l'arrivo a Roma.

Gipo Viani fuori pericolo

LEGNANO, 26

Le condizioni del direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, rimasto coinvolto in un grave incidente stradale avvenuto nelle prime ore di domenica sull'autostrada Milano - Laghi, continuano a migliorare. Viani, che si trova ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Legnano, ha trascorso una notte tranquilla. Stamani era completamente sfebbrato.

I sanitari dell'ospedale ritengono che Viani potrà ristabilirsi in una ventina di giorni.

Consiglio di reggenza al Venezia

VENEZIA, 26

L'assemblea straordinaria del Venezia ha votato la nomina di un consiglio di reggenza che sostituirà il dimissionario avv. Lorenzo Bettini, commissario straordinario della società. A far parte di questo consiglio di reggenza sono stati chiamati lo stesso avv. Bettini e i quattro componenti della consulta che aveva affiancato il commissario nel periodo della sua attività: i signori Linetti, Ligabue, Bertotto e Ugolini.

Il consiglio resterà in carica «a tempo indeterminato» nella speranza che la crisi dirigenziale possa venire sanata con la nomina di un presidente.

Calcio: sabato a Siviglia

Juniores azzurri contro la Spagna

FIRENZE, 26

Da stamani 16 giocatori sono a disposizione di Giuseppe Galluzzi, al centro tecnico della F.I.G.C. a Coverciano, per la formazione della squadra nazionale juniores che sabato prossimo, a Siviglia, affronterà la nazionale juniores spagnola nel turno di qualificazione per il torneo internazionale U.E.F.A., quest'anno in programma in Inghilterra nel periodo pasquale. All'incontro di sabato farà seguito la partita di ritorno in Italia, probabilmente a Montecatini Terme.

Giuseppe Galluzzi ha preso stamane contatto con tutti i giocatori i quali sono stati poi sottoposti a visita medica da parte del dott. Fini ed hanno quindi provveduto al ritiro delle divise.

La formazione probabile che giocherà contro la Spagna è la seguente: Terreni (Como), De Bernardi G. P. (Pro Patria), Luise (Marzotto); Bovari (Inter), De Paoli (Mantova), Garbarini (Sampdoria); De Bernardi G. F. (Pro Patria), Giannini (Novara), Bercellino (Juventus), Salvi (Sampdoria), Riva (Legnano).

Riserve: Superchi (Tevere Roma), Poppi (Milan), Rossi (Inter), Picella (L'Aquila), Francesconi (Como).

La squadra partirà domani mattina in treno per Roma da dove alle 14,30 proseguirà in aereo per la Spagna. La convocazione per la partita di ritorno sarà fatta lunedì 11 marzo; i prescelti si ritroveranno ugualmente a Coverciano.

Nove paesi alla «Tre giorni dell'Etna»

CATANIA, 26

Alla «Tre giorni internazionale dell'Etna», che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 3 marzo, si sono già iscritte nove federazioni sciistiche nazionali.

Mentre la Roma conferma le sue possibilità

Per la Lazio rugby vita sempre più dura

Tutto scombinato com'è, a causa dei rinvii provocati dal maltempo, il torneo Eccellenza di rugby ha archiviato una domenica vivace, ricca di risultati assolutamente imprevisti. Cominciamo dal più clamoroso, la vittoria del Milano Diavoli sulla Lazio (3-0) ottenuta sul rettangolo dell'Acquacetosa. La battaglia tra i due «quindici» sull'orlo della retrocessione poteva essere più interessante solo che la Lazio ci avesse messo un po' più d'impegno. Invece i bianco-azzurri hanno rinunciato alla lotta, salvo alcuni elementi, annegando nella confusione le poche cose buone. Il Milano Diavoli ha di contro mostrato carattere, se non altro, e alcuni ottimi ragazzi: Soro, Galletto, Mosconi I e Masnaghetti, oltre a Simpson.

A Treviso i napoletani del Partenope hanno liquidato il «quindici» locale in venti minuti. Fusco e amici, partiti alla disperata, hanno sorpreso i ragazzi di casa, e così al 27' il punteggio era già di 12 a 0. Dopo il riposo Gaggio ha segnato per i rugbysti della «Marca» la meta della bandiera (12-3).

Anche le Fiamme d'Oro hanno vinto in trasferta, a Cecina, dov'è costretto a giocare il Livorno. Quella delle trasferte domenicali della Rugby Livorno è proprio una «storia all'italiana». E le autorità mostrano di curarsene assai poco. Così i livornesi ogni domenica, per giocare, devono fare una ottantina di chilometri in pullman. Si diceva dunque che i «celerini» hanno vinto, sia pure di misura (8-6) dopo essere stati lungamente in svantaggio. Alla fine hanno però imposto la loro ben nota potenza con un ritorno positivo. Da segnalare che ai livornesi mancavano alcuni dei migliori. Bravi comunque Tricoli, i due Leone, Tonini e Agostini.

La capolista pure ha vinto, ma faticosamente, contro l'Amatori. Ancora una volta è stato Annichiarico, col suo piede centrato, a conquistare i due punti per la classifica mettendo tra i pali un calcio piazzato al 50' di gioco (3-0). I giocatori del Petrarca sono però apparsi assai sfuocati, giù di corda, e facile preda del gioco difensivo impostato dai bianchi milanesi. I padovani dovranno comunque stare attenti a non perdere battute se vogliono lo scudetto: domenica intanto dovranno scendere a Napoli per vedersela con il Partenope.

Rimane la vittoria del Rovigo sulla Roma. Dei nero-bianchi della capitale non c'è che da dire bene, anche se netta è stata la sconfitta (12-3). Col Rovigo, sul prato di casa, non è facile fare di più. I «bersaglieri» rodigini contano ancora sulla potenza dei loro «avanti», che però sono assai logorati e, come un motore vecchio, si può dire che perdono troppi colpi. Gli «All Blacks» hanno giocato con accortezza, confermando di essere sulla via per divenire un «quindici» di tutto rispetto. Aquila e Parma non hanno giocato, sempre per la solita impraticabilità del terreno di gioco.

pi. s.

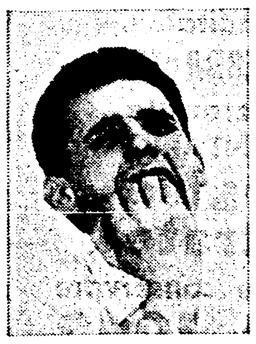
Francia Inghilterra stasera in televisione

Questa sera sul primo canale, alle ore 22,05 circa, dopo la trasmissione di Tribuna Elettorale verrà teletrasmessa la cronaca registrata dell'incontro di calcio tra le nazionali di Francia e Inghilterra che avrà luogo oggi al «Parco dei Principi». Come si ricorderà, l'incontro di andata disputato a Londra si è concluso con il risultato di parità.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI! autovetture occasione, facilitazioni pagamento presso Dott. Brandini, Piazza Libertà Firenze. Telef. 471.921. Interpellatelo sempre vostro interesse.



E' sceso all'aeroporto il noto atleta mondiale Snack Piedjni la cui specialità è il salto... nel buio. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

5) VARII L. 50

ASTROCHIROMANZIA Magistedo tutto svela aiuta, consiglia: amori, affari, malattie. Vico TOFA 64 Napoli

7) OCCASIONI L. 50

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35.000 in più Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli 2r Viale Raffaello Sanzio 6/8 FIRENZE

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura di «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.704 (Aut. Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1958)